

MUGELLO NEI PROGETTI NE ERANO PREVISTI OTTO: MAI FATTI

Gli invasi restano una promessa

Dovevano rimpiazzare i corsi d'acqua prosciugati dalla Tav

DOVEVANO essere otto. Dovevano consentire l'irrigazione dei campi coltivati in Mugello durante i periodi di siccità. Dovevano, perché finora di invasi di fondovalle, previsti e finanziati dagli accordi per l'alta velocità non ne è stato realizzato neppure uno. E anche quest'anno, particolarmente siccitoso, questi serbatoi sarebbero stati assai utili.

Quando gli scavi per le gallerie dell'alta velocità ferroviaria seccarono decine di sorgenti, pozzi e torrenti, uno dei primi interventi previsti in Mugello per mitigare la grave situazione venutasi a creare fu la creazione di una rete di piccoli invasi, ad uso irriguo. Insieme ad alcuni invasi di media capacità, poi accantonati, di piccoli serbatoi ne furono previsti otto, sette dei quali tra le valli dei torrenti Bosso e Bagnone e uno nel bacino del fosso Capannaccia. Invasi dai 10 mila ai 100

EMERGENZA SICCA
Bassetti: «Sono già finanziati»
Ma il numero è dimezzato:
ne sono previsti quattro

mila mc di capacità, in tutto una riserva idrica di 400 mila metri cubi (Valdastra, Fiorentino, La Pergola A, B e C, Chisciano A e B, Tabernacolo). Paolo Bassetti, ex-sindaco di Marradi ed ex-consigliere provinciale, dieci anni presentò un'interrogazione in Provincia per chiedere conto dei ritardi.

«**QUESTE** opere sono previste e finanziate da 13 anni –dice-, è incredibile che niente sia stato ancora fatto, e si siano tenuti fermi quasi 4 milioni di euro. Sono interventi richiesti a gran voce dal mondo agricolo, e in questo lungo lasso di

tempo, non sono mancate estati particolarmente siccitose, e gli invasi avrebbero dato un sollievo agli agricoltori». Di recente si è tenuta in Regione una Conferenza dei Servizi, e se non ci sono ancora gli invasi, qualche decisione è stata presa. Intanto si è deciso di dimezzare il numero delle opere: la cifra prevista non basta, per Pergola A e Chisciano A e B si è aumentata lievemente la capacità di invaso, con alcune modifiche tecniche. Così i 3 milioni e 940 mila euro disponibili saranno tutti destinati alla realizzazione di soli quattro invasi, i tre de La Pergola più quello del Tabernacolo, tutti nel comune di Scarperia e San Piero. Ora che c'è il via libera della Conferenza dei Servizi –formata da ventuno enti diversi, ma alla riunione in diciannove erano assenti, compreso il comune di Scarperia-, chissà se il prossimo anno qualche invaso sarà realizzato. Chissà...

Paolo Guidotti

